Mercoledì 18 Marzo 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 65
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 7

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.60, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

BUIA

Come si polemizza sulla consegna delle decorazioni di guerra.

Veramente, il titolo premesso alla polemica che pubblichiamo più innanzi da chi ne chiede, per imparzialità, l'accoglimento, è diverso e dice precisamente «Per mettere le cose a posto». Ma poichè ci sembra che la lettera dell' „Uno che conosce a fondo la partita", più che a „mettere le cose a posto" (per il che bastavano poche righe), tiri a menar colpi di qua e di là tanto che noi, lontani qualche chilometro da Buia, non vediamo chi vadano a colpire; ci siamo permessi d'intitolare la sua lettera nel modo che ci sembrò più conforme al contenuto. Quanto alla nostra imparzialità, l'abbiamo già dimostrata col rilevare, dal "Giornale del Friuli„ la sostanza della rettifica alla corrispondenza pubblicata ne "La Frontiera„; sostanza che si condensa in poche parole: la consegna al rag. Ferruccio Nicoloso della decorazione di Cavaliere nell'Ordine Militare di Savoia avvenne in forma privata, perchè l' Amministrazione del Comune si sentiva sicura di interpretare così la volontà (ripetutamente in precedenza del rag. Nicoloso manifestata. Quanto all'aver noi riprodotto le informazioni errate o incomplete e perciò ingiuste de "La Frontiera", lo facemmo di nostra iniziativa, parendoci che l'informazione (che naturalmente noi reputavamo esatta) lo meritasse: non abbiamo quindi avuto bisogno di nessun "informatore zelante", come pare credere l' „Uno che conosce a fondo la partita", pur dopo avere affermato, in principio della sua filippica, che "La Patria„ ha "compiacentemente tolto„ dal periodico triestino l'articolo.

Tutto questo premesso ecco l'articolo polemico mandatoci da Buia:

Ci viene segnalato un articolo de «La Patria del Friuli» del 10 andante, compiacentemente tolto da «La Frontiera» di Trieste dal titolo «Come si consegnano le decorazioni di guerra».

Si lamenta in tale articolo come al rag. Ferruccio Nicoloso sia stata consegnata l'alta e ambita decorazione di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia senza quella solennità che l'onorificenza per sè stessa richiede.

Verissimo!

Ma non è qui tutta la verità.

Bisogna tener conto di questo — e lo zelante corrispondente straordinario non dovrebbe ignorarlo — che, da oltre due anni, le Autorità Comunali di questo paese si preoccupano per degnamente e solennemente consegnare questa e simili decorazioni a coloro che debbono esserne insigniti, e che, mentre certuni «d'umiltà vestiti» accondiscesero a questo desiderio dell'Autorità Comunale, altri, al contrario, «decisamente» si rifiutarono. Modestia? Convinzione personale? Principio? Questo non ci riguarda.

Solo ci risulta che, dopo tutte le pratiche ufficiali ed ufficiose e i tentativi svolti dalle Autorità comunali di allora, ritenemmo opportuno non insistere, anche perchè pensiamo che, sia pur limitata e modesta, l'Autorità Comunale abbia anch'essa la sua dignità, dalla quale non può nè deve prescindere.

Perciò il rilievo che lo zelante informatore de «La Frontiera» e il non meno zelante informatore de «La Patria del Friuli» hanno fatto, potevano evidentemente risparmiarselo. Quest'ultimo, sopratutto.

Certo non ha reso un buon servigio al cav. Nicoloso, il quale, d'altronde, non ha bisogno di simili tutele.

Zelante informatore, è opportuno decidersi!.

Quando si vuole assumere un atteggiamento di vera e propria umiltà, schiva di onori e di clamori, e più, quando si è veramente modesti senza alcuna preoccupazione di apparir tali, non si ha il diritto di assumer poi l'aria di vittima nè, tanto meno, di accusare d'ingratitudine e di misconoscimento di meriti — sia pure nel segreto della propria coscienza — coloro i quali, nell'operare, non avevano di mira che interpretare nel modo più sincero e genuino, lo spirito ed il volere dell'interessato: nel nostro caso, del cav. Nicoloso.

Il nostro gesto, che ad ogni modo non deve significare disconoscimento dell'alto valore del combattente Ferruccio Nicoloso: sibbene l'interpretazione più giusta della di lui avversione — diffusamente proclamata del resto — a manifestazioni (che per noi suonerebbero celebrazioni) tendenti alla esaltazione del soldato che ha valorosamente combattuto.

Ci sembra perciò che le maligne insinuazioni di certi troppo zelanti corrispondenti straordinari, non abbiano alcuna ragione di esistere.

In ogni modo noi proclamiamo — malgrado ci sembri che le prove già date ce ne dispenserebbero dal farlo — che sempre ed in qualunque circostanza profittammo dell'occasione per esaltare il valore dei combattenti: e che nessuno può accusarci del contrario.

Di fronte però a reiterati rifiuti o al non accoglimento delle nostre proposte — sia pure per un tal senso di modestia — non ci resta che agire come abbiamo agito: e concludere che il trafiletto de «La Frontiera» ospitato con cortesia degna di miglior causa da «La Patria del Friuli», non ha certamente reso, lo ripetiamo, un buon servigio al valoroso combattente.

Poichè, se i suoi precedenti rifiuti alla consegna della decorazione in forma solenne e pubblica sono improntati — come non abbiamo motivo di dubitare — ad un vero senso di modestia: al desiderio, forse più, al valore di questo grande combattente schivo di pubblicità e di manifestazioni che potrebbero apparire, agli occhi di taluni, esibizioni, ci sembra che il bene informato anonimo corrispondente abbia tradito, volendolo glorificare, l'animo ed il pensiero del cav. Nicoloso.

Giacchè la modestia che volesse farsi della réclame, non sarebbe modestia, ma prenderebbe altro nome....

Uno che conosce a fondo la partita.

PAGNACCO

Servizio Telegrafico, Telefonico e Postale

Mercè l'interessamento dell'egregio nostro Sindaco cap. cav. Ugo Canciani, dal 15 corr., è istituito anche a Pagnacco, il servizio telegrafico, servizio desiderato dall'intera popolazione. Fra qualche mese verrà riattivato anche il servizio telefonico, dato che le pratiche sono già a buon punto. Pure per l'interessamento del signor Sindaco la Direzione Provinciale ha provveduto affinchè la posta della mattina venga recapitata all'Ufficio di Pagnacco alle ore 9 anzichè alle 11.

Alla Cooperativa di Consumo

Ieri si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio della Cooperativa di Consumo ed ha nominato ad unanimità a Presidente l'egregio signor cav. geom. Giuseppe Gennari ed il vice presidente il sig. Zoilo Palma.

Recita

Domenica sera, nella sala Teatrale Clocchiatti i giovani dell'Unione Filodrammatica «Eleonora Duse» di qui hanno dato la prima recita con il dramma «Ultima nota» alla quale fecero seguire un brillante scherzo comico.

Gli attori si comportarono ottimamente.

Negli intermezzi suonò la distinta banda di Plaino. Il numeroso pubblico si divertì assai e non mancò di applaudire.

Giovedì 19 corr. nuova recita.

Ai giovani che non badano ai sacrifici, sia finanziari che materiali, auguri di un prospero avvenire.

***

L'«Unione Filodrammatica» di Pagnacco ci prega di accogliere i suoi vivi ringraziamenti a tutti coloro che, gentilmente vollero prestarsi a suo favore, e cioè, alla Sezione Combattenti, esercenti, Delfino Cicutta, Luigi Clocchiatti, Carlo Mainardis, Vittorio Botto ed Enrico Del Fabbro.

I giovani «unionisti» avvertono poi il loro affezionato pubblico, che fervono i preparativi per la tragedia «Imelda Lambertazzi» in cinque atti. E' un lavoro medioevale del teatro misto, ricco di passioni tragiche; e gli ammiratori lo gradiranno certamente.

FORNI DI SOTTO

Una mortale disgrazia sulla autocorriera

Domenica nel pomeriggio il signor Antonio Antoniaconi detto Tinolo, si recava con l'autocorriera per affari ad Ampezzo.

In località «Lavinal» sembra che il disgraziato abbia sporto la testa dal finestrino, proprio in un punto dove si trovava un palo telegrafico che l'autocorriera dovette avvicinare per dar strada ad un carro. L'Antoniacomi sbattè la testa contro il palo e rimase morto sull'istante.

TOLMEZZO

Il prefetto in visita

Domani, giovedì, giungerà in visita ufficiale il Prefetto grand uff. Ricci, ch esarà ricevuto da tutte le autorità del Circondario.

PORDENONE

La mostra d'arte

Anche quest'anno, in settembre avremo la mostra d'arte del Friuli occidentale, che tanto interesse ha destato negli anni precedenti.

E' già uscito l'artistico cartello del Corompai, e il comitato si è già posto al lavoro. Quest'anno la mostra verrà allogata nell'ampia aula magna delle nuove scuole.

OSOPPO

Conferenza del prof. Tosi

Domenica 15 corr. all'assemblea dei soci della latteria presentato dal presidente sig. Marco Venchiarutti, parlò sul modo di confezionare bene il formaggio il cav. Enore Tosi della Cattedra Ambulante di Udine. L'egregio e tanto benemerito conferenziere fu ascoltatissimo.

Esami al corso premilitare

Il Ten. col. cav. Vecchierelli del presidio di Gemona, fu domenica 15 corr. in Osoppo per esaminare i giovani iscritti al corso premilitare. Il Ten. colonnello rimase soddisfatto assai della buona preparazione dei giovani, ed elogiò sopratutto gli istruttori: tenente Antonio Valerio, sotten. G. Valerio e il serg. Pellegrino Valerio.

S. DANIELE

Gita in montagna

La prima escursione organizzata dalla Associazione Nazionale Alpini Sezione di S. Daniele, e che si svolse domenica scorsa, ebbe un esito felicissimo.

I partecipanti in numero di trenta, fra scarponi e non scarponi amanti della montagna, salirono il Monte Pala (m. 1292), provando tutte le soddisfazioni che offre una gita in montagna effettuata con bellissimo tempo. Questa prima facile escursione, fu organizzata anche con scopo di allenamento. per poter intraprendere le escursioni che la locale Sezione dell'A. N. A., intende organizzare nel corrente anno, sui monti del Fronte Carnico, dal Monte Nero al Peralba, luoghi questi pieni di sacri ricordi per tutti gli scarponi.

E' bene avvertire, che alle gite organizzate dagli scarponi, possono partecipare anche coloro, che pure non essendo iscritti all'Associazione, considerano la montagna come fonte di benessere fisico e spirituale, e della stessa si sentono amici.

La Compagnia studentesca al Corradini

Sabato 21, la Compagnia Comica Filodrammatica Studentesca di Udine diretta da N. M. Pepe, darà al nostro Teatro una recita straordinaria dell'«Anima Allegra» la commedia brillante dei fratelli Quintero.

L'attesa in città per la recita è viva. La fama che precede questo buon complesso di attori dilettanti giustifica tale aspettativa. Prevediamo fin d'ora un pienone.

TREPPO GRANDE

Addio agli affari

L'altra sera, nella grande «Sala Mussolini» si sono riuniti tutti i soci della Cooperativa di Lavoro di Treppo Grande, con il gentile intervento del Sindaco sig. Leonardo Tea e della Giunta Municipale, nonchè di qualche amico, allo scopo di festeggiare con una cena la liquidazione della Cooperativa stessa in seguito all'ottenuto pagamento di tutti i lavori eseguiti.

Una magnifica riunione, con una lauta cena, inaffiata di ottimo vino della famiglia Tea e coronata di bei canti di villotte friulane. Ben 42 coperti furono inappuntabilmente serviti, e non mancò la parola allegra e simpatica del Presidente della Cooperativa, sig. Beniamino Vidoni, il quale si disse lieto di vedere coronati i suoi sacrifici e le infinite prestazioni per la buona riuscita dei lavori e delle liquidazioni.

La massima armonia regnò fra i presenti, improntata a vera cordialità.

CORDENONS

Evoluzione e viabilità

Riceviamo: Con spirito sereno ed imparziale ha potuto persuadermi nelle brevi mie soste di soggiorno che a Cordenons non si costruisce con criteri ordinati. Nonostante l'importanza del paese popolato e ricco di mezzi, non si segue quegli sviluppi indicato dalle necessità della nuova coscienza edilizia che va formandosi coi progredire dei tempi.

Disposizioni tassative di legge non si possono applicare, ma pur tuttavia le locali autorità dovrebbero far sentire la propria influenza ove le circostanze lo esigono.

Esiste un fatto importante da risolvere, e di ciò richiamo l'attenzione di tutti. La frazione di Sclavons e zone limitrofe ha ed avrà uno sviluppo di edilizia e di popolazione importante, auspice l'industria dello Stabilimento Makò; mentre dispone di un centro troppo ristretto. Questa frazione ha bisogno ed è anche in diritto di avere una piazza.

A tale uopo indicherei, già che forse si è ancora in tempo, che le locali autorità rivolgessero la loro attenzione su quella porzione di terreno ex Foenis cinto da mura, e facessero ufficialmente le pratiche necessarie per ottenerne la pacifica cessione o espropriazione per pubblica utilità. Conviene osservare il paese non con la mentalità odierna ma a quella che sarà domani, e nei limiti del possibile iniziare da oggi una sistemazione che la moderna civiltà, l'igiene, ed i nuovi tempi esigono; dare insomma quell'assetto alla linea costruttiva e alla viabilità, che è necessaria non solamente per le condizioni presenti ma anche per quelle avvenire.

Nè si stia per carità perdersi in perniciosi discussioni. Guai soffermarsi e perdersi in tirchierie. Qui c'è un fattore collettivo da risolvere, c'è l'utilità generale del paese ed è saggio sino d'ora valutare. A Cordenons non mancano le persone intelligenti ed è a queste ch'io rivolgo il mio scritto nonchè all'autorità stessa con invito di agire concorde.

All'opera dunque e subito con animo risoluto pel beneficio di tutti.

Ermenegildo Marson

SEVEGLIANO

Decesso

Tra il compianto generale, veniva a mancare il signor Leopoldo Patriarca.

I funerali seguiti ieri, riuscirono una solenne manifestazione di stima verso l'estinto. Molte le corone della famiglia e dei parenti.

La bara era seguita da una folla imponente. Dopo l'assoluzione in Chiesa, la salma fu da lungo corteo accompagnata sino al camposanto.

CRONACA GEMONESE

Il Santuario di San Antonio di Gemona diventa "Chiesa Regolare„

Se i lettori ben ricordano, ai primi del mese si vide sul nostro giornale accennato al fatto riguardante il Convento e la Chiesa specialmente del nostro caro S. Antonio; ma essendo stato fatto in un modo conciso e senza commenti, la cosa passò quasi inosservata, e non vi si pose quasi mente, come lo stesso scrivente è costretto a confessare.

Ora però si spiega chiaramente la pubblicità che saggiamente e giustamente diedero al fatto i benemeriti Padri del Santuario, col far affissare il Decreto Papale a diversi punti della loro chiesa e col darne avviso al popolo nelle diverse Messe di domenica scorsa.

Il Decreto Pontificio, tradotto in lingua italiana, suona così:

«Dall'udienza avuta con Sommo Pontefice li 22 Luglio 1924.

«Per comunicazione del Rev.mo P. Abbate Segretario della S. Congregazione addetto agli affari dei Religiosi, il Sommo Pontefice Pio XI, attese tutte le circostanze dei luoghi e delle persone concorrenti nel caso, e supplite le dificienze riguardo al passato, benignamente concede la grazie; e per ciò dà facoltà al Rev.mo P. Ministro Generale dell'Ordine dei Minori, di erigere canonicamente come *Regolare il Convento e la Chiesa del Santuario di S. Antonio di Gemona,* come si tratta nella domanda, *con tutti i privilegi e le grazie spirituali* delle quali fruiscono e godono le altre famiglie dello stesso Ordine osservato ciò che per diritto si deve osservare. Non ostante qualunque cosa in contrario».

Per l'Eminent.mo Card. Prefetto:

✝ *C. Cardinale de Sai Vescovo Sabin.*

Mauro Serafini, Segretario ».

Quindi la Curia Generalizia dei Frati Minori, mandò fuori il seguente decreto:

«In forza dell'enunciato apostolico rescritto, *dichiariamo regolare il Convento e la Chiesa del Santuario di S. Antonio di Gemona,* come nella domanda; e vogliamo che essa abbia *tutti i privilegi e grazie spirituali,* che legittimamente godono e fruiscono le altre Case Religiose del nostro Ordine, osservate le cose da osservarsi per diritto.

Roma, 1 agosto 1924.

F.to: *Luigi Susa* O. F. M.

Delegato Generale ».

Come apparisce chiaro dalle parole del decreto del Papa e dall'altro del Generale dei Francescani, e dalla spiegazione che i Padri di S. Antonio ne diedero al popolo, ora il nostro caro Santuario, col suo convento, dipende unicamente dall'autorità dei Superiori dei Frati Minori che sono: il P. Guardiano del luogo, il P. Provinciale della Veneta Provincia di S. Antonio, che sta a Venezia, e il P. Generale che sta a Roma, e che mette capo al Papa. Così mi pare, voglian dire questi due decreti in ultima analisi, come tutti hanno capito domenica.

In forza quindi di tali privilegi essi Padri sono indipendenti da qualunque autorità che non sia la propria, e, nella loro Chiesa, come in tutte le altre dello stesso Ordine religioso sempre entro i limiti concessi dal Diritto Canonico, essi possono fare qualunque funzione propria ed esercitare i Divini Ministeri; e nessuno vi può andare a funzionare, se non abbia prima ottenuta l'autorizzazione ed il permesso dell'autorità dei Superiori Francescani.

Così le cose finalmente sono state messe al loro giusto posto, e dove c'è ordine, ivi c'è pace.

Ora aspettiamo che anche il progetto della nuova chiesa e del Santuario, vada al suo posto, cioè venga attuato, perchè così la gioia di Gemona e la pace siano complete.

Cose che interessano Artegna ma fanno piacere anche a Gemona

Nel pomeriggio della decorsa domenica ho avuto occasione di recarmi ad Artegna. Quivi ho trovato grande animazione sia perchè si attendeva il passaggio, di ritorno delle autorità che avevano partecipato a Gemona all'inaugurazione dell'autocorriera Gemona-S. Daniele, sia perchè la banda si presentava per la prima volta e coi nuovi strumenti regalati dalla cittadinanza, sia perchè l'albergo Centrale veniva riaperto con nuovi proprietari: i fratelli Pittini fu Domenico di Gemona.

Artegna, sempre ospitale, ha accolto molto bene i reduci della festa Gemonese, sì che da essa questi si sono allontanati conservando ottimo ricordo.

E vengo alla banda. Questa, diretta dall'infaticabile maestro signor Luigi Mattiussi, che per essa da ben 41 anni sacrifica ogni sua energia, ha tenuto un concerto applauditissimo. I bravi suonatori hanno voluto dimostrare il loro attaccamento al maestro coi fatti. Hanno suonato ottimamente sollevando entusiasmo non solo fra i concittadini ma anche fra quanti si erano soffermati ad udire il bel concerto.

Una lode va data al presidente della Banda, signor Leonardo Comini che tanto si è occupato per la fornitura degli strumenti e del nuovo berretto. E non dimentichiamo l'egregio Sindaco sig. Giovanni Ridolfi e il presidente dei Combattenti signor Eugenio Siega e il sig. Decio Madussi per la cordiale ospitalità prodigataci.

Nuova autocorriera?

E' stata avanzata domanda per ottenere l'autorizzazione a riallacciare Tolmezzo con Gemona da una autocorriera che dovrebbe percorrere la linea Gemona, Trasaghis, Alesso, Somplago, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e viceversa. Sarebbe un servizio che porterebbe una grande utilità in tutti quei paesi, ed in ispecie a quelli intermedi, che sono molto lontani dalla linea ferroviaria. Ci auguriamo qunidi che la domanda venga accolta.

Nuovo ispettorato

Apprendiamo con piacere che Gemona è diventata sede di ispettorato delle assicurazioni Generali di Venezia per l'alto Friuli e per la Carnia.

Veglia dei Combattenti

Sabato 21 corr. al Sociale avremo una grandiosa veglia promossa dalla locale Associazione ex combattenti. Grandi sono i preparativi. Sorprese attraentissime si stanno preparando per quella serata.

I palchi sono già quasi tutti prenotati.

Suonerà l'orchestra Marcotti della vostra città.

CRONACA CIVIDALESE

La festa degli alberi

Anche quest'anno si celebrerà la festa scolastica degli alberi. La cerimonia si svolgerà nel Monte dei Rovi, e oltre un centinaio di piante varie, offerte dalla Pro Montibus, saranno impiantate.

Una squadra di alpini gentilmente concessi dal Comando del Battaglione iniziano già il lavoro di preparazione. La data, probabilmente sarà il 1 di aprile.

Menzione di benemerenza

Il Ministero della P. I. ha concesso la menzione di benemerenza al Corpo Insegnante de Comune di Cividale per l'attività spiegata nella attuazione della festa degli Alberi.

Questo riconoscimento da parte del Ministero serve certo d'incitamento ai nostri egregi insegnanti che dedicano alla educatrice festicciola un affetto particolare e costante.

La ristampa della Guida

Eccovi il quarto elenco dei contributi alla ristampa della «Guida Popolare» di Cividale:

Comm. avv. Antonio de Pollis lire 50, Fornace di Rubignacco 25, Villa di Salute di Carraria 50, Suber Gio. Batta 10, Società Operaia di M. S. 25, Orefice sig. Riccardo Cuttini 15, Manifatture V. F. Ermacora 10, Società Agenti e Imp. prov. 15, Società Costruttrice di Cividale 25, Dott. Silvio Munich 10, Unione Operai Escursionisti Italiani 10, Deganutti Gaetano 25, Barbieri Giuseppe 15, Comizio Agrario 20, Moschioni Adolfo 20, Cefis Camillo 25, fratelli Borgnolo 25, Baldassi Aldo 20.

Nobilissimo saluto al prof. Costanzi

La Sezione Combattenti di Cividale ci comunica con preghiera di comunicazione.

«Si avverte tutti coloro che avevano aderito di partecipare al banchetto di saluto al carissimo amico e valoroso Combattente prof. Pietro Costanzi, che per suo espresso desiderio in luogo del banchetto, verrà aperta una sottoscrizione a beneficio orfani di guerra di Cividale.

***

La Sezione Combattenti di Cividale ringrazia vivamente la signora Maria Privileggi ved. Angeli e figlia dell'offerta di lire 100 fatta a questa Sezione per onorare la memoria del loro indimenticabile marito e padre Umberto Angeli.

Il Circolo mandolinistico

Si radunarono ieri sera una ventina di soci del cessato Circolo Mandolinistico per studiare ed escogitare ogni mezzo onde ripristinare questa istituzione che da qualche anno non dava più segno di vita.

Con la riunione odierna si spera che questo Circolo ritornerà fiorente.

Fu deliberato di accogliere le adesioni e in una prossima riunione si decise di formulare il programma e procedere alla nomina delle cariche.

Carlo Soeziero

Segr. dello «Sport Club Cividale»

Un lutto

La famiglia Carbonaro venne oggi colpita da un grave lutto: la morte del suo compianto dottor Antonio Carbonaro. Da tempo un male minava questa nobile esistenza che nel pomeriggio di ieri dovette soccombere.

Alla famiglia ed in special modo ai figli ing. Giovanni e Luigi inviamo le nostre più vive e sincere condoglianze

Il Campo sportivo

In merito al Campo Sportivo, riceviamo dallo Sport Club la presente con preghiera di pubblicazione.

Una corrispondenza del «Giornale «Il Friuli», riguardante la recente delibera del Consiglio comunale circa il — tanto discusso — uso del Campo Sportivo comunale, ha provocato sul «Giornale del Friuli» un lungo articolo di polemica semisportiva da parte del corrispondente di una delle Società..., belligeranti, che non può passare senza una giusta replica dello «Sport Club Cividale» in quantochè da parte del suddetto corrispondente si cerca di svalutare, di fronte alla cittadinanza, ciò che lo «Sport Club» ha sinora fatto per lo Sport cittadino, e i di cui soci — a cominciare dai fondatori — (tutti appartenenti alla classe operaia) hanno contribuito con notevoli sacrifici personali allo sviluppo della propria società, con elevato ed ininterrotto senso di disinteressata passione sportiva.

Dalla relazione morale e finanziaria dell'anno 1924, che verrà divulgata entro la corrente settimana, la cittadinanza apprenderà quali sono stati i precedenti che hanno portato alla formazione dello «Sport Club» e la volontà ferma e recisa di voler mantenere intatto il nome dello «Sport Club Cividale», il quale ha finora dato un saggio abbastanza convincente di quanto ha saputo, e voluto, fare nel campo dello Sport.

Diremo solo che lo Sport cittadino era «in piena stasi», non nel gennaio 1924, ma bensì nel periodo del 1921 1922 stante, che nel gennaio 1924 già svolgeva la propria attività da diciasette mesi lo «Sport Club» e non «nel solo ciclismo».

Il consenso ed il plauso dello «Sport Club» non mancò al «Comitato Sportivo» per l'iniziativa della costituzione di «una squadra di calcio cittadina» seppure «non incontrò fortuna» la proposta di fusione respnita la prima volta «con insignificante maggioranza» di 22 su 35; la seconda di 20 su 31; la terza di 78 su 78!!

Naturalissimo l'assenso alla fusione della squadra «Libera» di calcio, davanti all'alternativa di poter disporre — o non — del Campo sportivo che la «Ginnica» aveva frattanto richiesto al Comune, quando — era a tutti noto — già esisteva un'altra analoga Società, la quale avrebbe essa pure accampato il giusto diritto di servirsene essa pure.

Più che naturale il consenso della «Società Ginnastica» i di cui dirigenti — od ex dirigenti — erano gli stessi che avevano formato il «Comitato Sportivo» prima, e la «Ginnica Sportiva» poi.

Quanto poi «all'essere materialmente impossibile la convivenza normale di due Società affini, ma antagonistiche» (a proposito, dove stà l'antagonismo?), lo Sport Club Cividale saprà dimostrare che la tesi tanto accanitamente difesa in seno al Consiglio comunale, da un membro, non sussiste affatto, e che — al contrario — l'esistenza di due Società sportive non potrà che — per naturale spirito di emulazione — essere di vantaggio allo sviluppo dello Sport cittadino.

All'Università Popolare

Il poeta dialettale Enrico Fruch, giovedì 19 c. m., leggerà all'Università Popolare poesie e versi friulani.

ARTA

La costituzione dell'Anonima per lo sfruttamento della fonte Pudia

Ieri in una sala del nostro Municipio si riunirono i signori: sindaco cav. rag. Radina, Dereatti Leopoldo, Candoni Giuseppe e Radina Osvaldo, assessori in rappresentanza del Comune, ed i signori Luigi Grassi, Luigi Rossi, geom. Somma Severino e Giovanni Rossi, membri della Commissione incaricata in precedenza per lo studio della formazione di una Società Anonima per lo sfruttamento della Fonte Pudia.

Il Sindaco, aperta la seduta, si richiama alla riunione avvenuta il primo marzo u. s., nella quale l'egregio avv. Dante Marpillero, membro della Giunta Provinciale Amm., dopo aver dimostrata la difficoltà dell'approvazione da parte della G. P. A. del vecchio progetto d'affittanza approntato dall'Amministrazione comunale, consigliava una nuova soluzione; la quale, improntata ai concetti dell'on. G. P. A. dovrebbe facilmente da questa ottenere l'approvazione.

L'egregio avv. Marpillero proponeva di costituire una Anonima a capitale illimitato, nella quale il Comune entrasse in qualità di socio ricevendo un capitale di azioni pari alla entità dello stabile conferito. Comunica inoltre come il Consiglio comunale in seduta 8 mese corr., ispirandosi a questi concetti, a voti unanimi dava mandato alla Giunta comunale di procedere in questo senso.

Iniziatasi la discussione, si decise di agire in conformità e subito si passò alla sottoscrizione delle azioni, che, seduta stante, raggiunse la somma di circa 100 mila lire. Detta sottoscrizione continuerà ed in breve si arriverà alla formazione di un capitale sufficiente per una radicale trasformazione dei fabbricati e delle adiacenze.

Fu nominata una Commissione incaricata di portare a termine entro il 23 corr. lo studio dello Statuto per la costituzione della Società, della Società offrirà po, al Comune un capitale azioni pari al valore dello stabile e delle adiacenze.

Il Sindaco, d'altra parte, convocherà il Consiglio comunale per prendere delibere definitive.

Speriamo che le Superiori Autorità, conscie dell'importanza del problema e in considerazione che l'Amministrazione comunale segue la via che la Giunta Provinciale amministrativa ha tracciato, non frapporranno ulteriori difficoltà alla definitiva risoluzione di questo problema che interessa non solo il Comune di Arta, ma tutta la Vallata del But.

Rossi

PALMANOVA

Disgrazia causata da proiettile inesploso

I ragazzini Gino e Antonio Mauro di Ortensio, apprezzato direttore del negozio di ferramenta della ditta G. B. Loi, domenica sul pomeriggio, rinvennero in un fossato una capsula e per utilizzarla incominciarono a lavorarla con una lima. Fatalità volle che la capsula esplose ed i due fanciulletti riportarono varie ferite. Da quanto ci consta, i sanitari dichiararono che le ferite non sono gravi. Auguri di sollecita guarigione.

Università Popolare

Il chiarissimo dott. prof. Giacomo Bertossi, continua le sue conferenze sull'educazione, istruzione e nutrizione dell'uomo. E' sempre ascoltatissimo e vivamente felicitato ed applaudito.

Società Operaia

Entro il mese avremo la rinnovazione delle cariche direttive: crediamo per certo il 20 corr. Speriamo sia una domenica, se pur di passione religiosa, non di passione di parte; e per quell'affetto che sentiamo per questa istituzione vogliamo confidare che con la buona volontà e il reciproco rispetto, si arrivi a concretare una lista di uomini che per il loro passato e l'attività presente, assicurano un avvenire di serietà e benessere al primo sodalizio mutualistico del nostro mandamento.

Il tempo

Da tre giorni la temperatura è abbassata. Il cielo è sereno, però un freddo crudo accompagnato da una forte bora ci riportò in completo inverno. Speriamo sia di poca durata, la primavera infatti è alle porte e se le stagioni non cambiano, come i volubili mortali le abitudini antiche sabato prossimo saluteremo la primavera nascente.

Cronaca Cittadina

RIVIGNANO

I funerali del generale Romanelli

Imponenti per concorso di popolo e di autorità riuscirono le onoranze funebri tributate al compianto Tenente Generale comm. Francesco Romanelli, simpatica figura di soldato e di cittadino.

Il feretro preceduto da numeroso clero e dai bambini dell'Asilo, era seguito dai parenti, fra cui notammo il figlio colonnello cav. Attilio (l'altro figlio colonnello cav. Mario non potè intervenire perchè ammalato), il cugino mons. cav. uff. Dell'Oste, il nipote sig. Raffaele Romanelli ed il nipotino Franco-Sereno vicino ad un mutilato di guerra che recava su di un cuscino di velluto le molte onorificenze civili e militari del compianto Generale.

Splendide e numerose le corone. Fra le rappresentanze notiamo quelle del Comune, con a capo il Sindaco co. Antonio Ottelio; Patronato Scolastico, le Scuole, la Sezione Combattenti e quella del Fascio, la Direzione didattica governativa, la sezione del Sindacato dei dipendenti degli Enti locali, Congregazione di Carità, Circolo Filodrammatico, Unione Sportiva, Circolo famigliare e Circolo Agricolo. — Un largo stuolo di signore, di amici e conoscenti.

Per un inesplicabile contrattempo non era giunta la truppa che doveva rendere gli onori militari al valoroso eroico Generale.

Al cimitero pronunciarono elevate parole il Sindaco del comune e mons. Dell'Oste, ambedue tessendo gli elogi dell'Estinto, la cui esistenza venne tratteggiata superbamente da un altro grande scomparso, il leggendario generale Chinotto.

Alla vedova signora Maria Ballini, ai figli cav. Mario e cav. Attilio, al nipote signor Raffaele Romanelli ed agli altri congiunti, rinnoviamo le nostre più sincere condoglianze.

S. GIORGIO della RICHINV.

Per un mesto anniversario

Oggi per S. Giorgio era giornata di mesta, dolorosa ricordanza: il primo anniversario della morte del tanto benemerito cav. Luchino Luchini il cui nome è e rimarrà profondamente scolpito nell'animo di tutti e perennemente legato ad ogni benefica iniziativa, ad ogni istituzione del Paese.

Domenica 15 corr. la Giunta comunale, all'uopo riunitasi, deliberava di inviare alla famiglia dell'Estinto una lettera, rinnovante i sentimenti del più profondo cordoglio per la gravissima perdita fatta dal paese e rievocando le elette doti di mente e di animo di Lui, che tanto vuoto lasciò tra noi; di prendere parte ufficialmente alla cerimonia commemorativa del primo anniversario della sua morte, e di esporre la bandiera a mezz'asta, durante quella giornata, in segno di rinnovato lutto cittadino.

Alle ore 7 di questa mattina fu celebrato l'ufficio funebre commemorativo, al quale intervenne una rappresentanza della Giunta e il Sindaco, il segretario del Comune, il corpo insegnante con larghissimo intervento di popolo.

Più tardi, in mesto pellegrinaggio, la scolaresca, guidata da tutto il corpo insegnante e coll'intervento dell'Ispettore scolastico prof. Pesante, si recò alla Richinvella a deporre tributo di lacrime e fiori sulla venerata tomba dell'indimenticabile benefattore.

Ad onorarne la memoria, la di Lui famiglia, seguendone lesempio, nell'affetto alle Istituzioni di beneficenza a Lui più predilette, offrì lire duemila al Patronato scolastico; mille pro erigendo Asilo infantile, duecento alla Scuola mosaicisti di Spilimbergo.

Il corpo insegnante offrì lire 35 e la famiglia del cav. G. Mizzau lire cento pro Asilo Infantile.

***

Ci sia lecito un encomio per la mesta commemorazione, e in particolare alla Giunta Comunale per essersi ufficialmente associata. Il cav. Luchino Luchini fu uno degli uomini più fattivi e benemeriti che abbiamo conosciuto. Colto e pur sempre anelante a una più vasta conoscenza di cose e di uomini, altruista per innata bontà d'animo, prodigò queste sue doti a vantaggio del paese, promovendo e favorendo ogni benefica iniziativa non del solo paese natìo, ma di tutta la plaga spilimberghese e della provincia — e soprattutto quelle miranti alla istruzione e alla educazione del popolo. Uomini come il cav. Luchino Luchini sono veramente benemeriti, e devono dal popolo essere ricordati.

Un problema che interessa la città.

Gli stabili demaniali e gli uffici pubblici

Sotto la presidenza dell'egregio comm. dott. Ambrogio Rizzi, nuovo Intendente di Finanza della Provincia, si radunarono ieri nel pomeriggio nel gabinetto dell'Intendenza stessa i rappresentanti del Comune e della Provincia, nonchè i rappresentanti di tutti gli uffici governativi.

Scopo di questa riunione era quello di uno scambio di idee, sopra un problema che interessa vivamente la città: sistemazione e migliore allogamento degli uffici governativi.

La discussione è stata lunga e diremo anche appassionata. Seguiranno poi altre riunioni ed è probabile che verrà nominata una commissione, la quale, allestito uno studio, farà presente al Governo la necessità che attualmente si riscontrano.

E son molte. E anche i cittadini che hanno dimistichezza con gli uffici pubblici le vedono.

A parte la questione della Prefettura, la quale, per quanto riguarda i propri locali è a posto — ha ancora disponibili parecchi ambienti, attualmente adibiti a cinematografo e a sale di ritrovo per i fascisti — e a parte gli uffici delle Poste e dei telegrafi, che troveranno entro l'anno sede adatta e decorosa nel nuovo palazzo; in condizioni pessime sono gli uffici giudiziari.

Per quanto riguarda i primi, è in animo del Comune di provvedere con una sistemazione radicale che costerà qualche milione, quando sarà ultimata: trasporto delle carceri nel nuovo edificio fuori porta Pracchiuso; demolizione delle attuali carceri e costruzione della sala e degli uffici ad uso della Corte d'Assise; costruzione ex novo della facciata del palazzo del Tribunale dotando convenientemente le preture di aule per udienze ed uffici, e rendendo poi quella del Tribunale più decorosa.

Nessuna prospettiva, invece, vi è ancora per gli uffici finanziari, a quali attualmente sono infelicissimi. Qui le proposte furono molte, ritenendo, i più, che l'Intendenza avrebbe dovuto trasferirsi pur essa vicina alla Prefettura, in modo che il centro di tutti gli uffici sia intorno alla Posta. Il problema non è facile a risolversi e per l'ubicazione e per la spesa che si dovrebbe affrontare. Per il momento sarà giocoforza che l'Intendenza rimanga ove si trova; ma è d'altronde necessario che il Governo intervenga per migliorarne la sede.

La città e la Provincia hanno già assunto un notevolissimo incremento e non è possibile che uffici così importanti sieno relegati in ambienti tanto insufficienti ed incomodi, infelicissimi poi non meno dal lato del decoro.

La questone ripetiamo sarà meglio studiata ma è prevalsa senz'altro l'idea di richiedere allo stato la sistemazione anche di questi uffici, con nuova facciata e con un piano regolatore che curi anche la decorosità dell'assieme.

L'aumento degli interessi al Monte di Pietà

Il consiglio del Monte di Pietà, in una delle sue ultime sedute approvava la modifica dell'art. 30 dello Statuto, modifica che è stata ora approvata anche dal commissario prefettizio cav. dott. Binna.

Con tale deliberazione vengono modificati i tassi di interesse pagati sui pignoramenti quale contributo alle spese dell'azienda pegni, e di conservazione del patrimonio.

Si stabilisce così che il tasso d'interesse sui pegni preziosi e non preziosi da lire 1.50 sino a lire 20 sia del 5 per cento; sui pegni non preziosi da lire 21 in su il 6 per cento e su pegni di preziosi oltre le 21 del 7.20 per cento.

Il computo poi verrà fatto a mese intero.

All'atto della operazione si esigeranno i seguenti diritti: il 2 per cento sulle prime 300 lire di sovvenzione, l'uno per cento sul le rimanenti.

Le ragioni di queste modifiche che si risolvono in aumenti, vanno ricercate nell'aumento delle spese di gestione dovute anche a provvidenze a favore del personale.

La deliberazione avverte che tali provvedimenti hanno carattere transitorio.

Per la grande Fiera Pasquale

Il Presidente del Comitato Esecutivo per la grande Fiera Pasquale di Beneficenza ha diramato alle Istituzioni, personalità, ditte industriali e commerciali la seguente:

Ill.mo Signore,

Alla S. V. Ill.ma, che mostrò sempre di seguire con benevola simpatia l'azione esplicata dalle più provvide Istituzioni cittadine di beneficenza e che in varie occasioni ebbe a tradurre in gesto cortese e liberale questo suo interessamento, crediamo superfluo ricordare gli scopi umanitari e patriottici che si propone la

Grande Fiera di Beneficenza

indetta per la prossima Pasqua a favore della Congregazione Carità, dell'Associazione «Scuola e Famiglia» della Società Protettrice dell'Infanzia nonchè, per una parte, a vantaggio dell'Associazione «Madri e Vedove dei Caduti in Guerra» del Comitato «Pro Orfani di guerra» di Udine e della Società Reduci e Veterani delle Patrie Battaglie.

Non dubitiamo che la S. V. Ill.ma vorrà concorrere anche quest'anno, con generoso slancio, alla buona riuscita di questa nobile gara di fraterna carità, sia col morale appoggio, sia col diretto contributo di un dono che varrà ad accrescere attrattiva e decoro alla benefica Fiera tradizionale.

Pertanto, con animo grato, esprimiamo fin d'ora alla S. V. i più vivi ringraziamenti, anche a nome dei nostri protetti.

Con ossequio

Udine, 12 marzo 1925.

Il presidente: *Gino di Caporiacco*



Per un monumento a Giuseppe Girardini

Ci comunicano:

Udine memore e riconoscente verso uno dei suoi figli più eletti — GIUSEPPE GIRARDINI — si appresta a eternare la memoria con un monumento che ricordi ai posteri l'altissimo pensatore, il patriotta fervente, l'eminente oratore, l'Uomo puro ed intemerato.

«Iersera, (cioè lunedì sera) in una sala del nostro Municipio, la Commissione eletta allo scopo di costituire i Comitati che dovranno provvedere a quanto occorre perchè l'iniziativa lodevolissima quanto doverosa abbia completo e sollecito compimento, ha prescelte le persone che dovranno formare il Comitato Generale e quello Esecutivo.

«Con unanimi voti e per acclamazione fu chiamato a presiedere la Commissione Esecutiva S. E. il gran uff. Luigi Spezzotti, l'uomo che gode la più larga stima e la più grande simpatia e che recentemente — con magnifica elevata orazione — ha commemorato Giuseppe Girardini a Cormons.

«A vice Presidenti furono eletti il signor Antonio Gremese, presidente della Società Operaia generale di M. S., il co. gr. uff. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale ed il gr. uff. Emilio Pico.

«A membri del Comitato furono poi prescelti i signori Bertacioli comm. Mario, Bissattini cav. uff. Giovanni, Calligaris comm. Alberto, Conti cav. uff. Giuseppe, Crainz rag. Vito, Fabris dott. comm. Luigi, Larocca cav. Nicola, Miotti rag. cav. Elio, Murero dott. comm. Giuseppe, della Porta co. cav. Giovanni, Renier avv. gr uff. Ignazio, Zavagna cav Giovanni.

«Furono eletti: a segretario il dott. cav. uff: Virginio Doretti ed a cassiere il comm. Ugo Zilli.

I funerali della madre del Gen. Anfossi

Ci mandano da Roma che sono avvenuti in forma privatissima i funerali della veneranda madre del nostro comandante il Presidio, generale Anfossi. La intimità della cerimonia non valse a togliere solennità dalle attestazioni di cordoglio per il trapasso della gentile signora, che visse fra continue ansie gli anni della guerra perchè sapeva il figliuolo sempre esposto al fuoco nemico. E intervennero in gran numero commilitoni dell'eroico Soldato, signore e signori, mentre al figliuolo dell'estinta generale Anfossi comandante la Brigata Re, giunsero e giungono condoglianze delle più alte autorità militari, civili, politiche che apprezzano tanto le molteplici virtù del generale che erano, in gran parte, le salienti virtù della nonagesima genitrice.

Al degno figliuolo di tanta madre ripetiamo i sensi delle nostre vive condoglianze.

Funebri solenni

Nella tarda età di 78 anni, si spegneva Camillo Montico, notissimo nella nostra città quale appassionato ed intelligente cultore di musica: una bella tradizione nella famiglia dei Montico.

Egli, con la sua attività, aveva iniziato e poi continuato, il commercio di pianoforti e ogni genere di strumenti e articoli musicali, giungendo a creare uno dei più rinomati, scelti negozi del genere.

La sua improvvisa scomparsa ha destato vivissimo compianto e gli imponenti funebri alla salma di lui tributati ieri, ne furono l'affettuosa testimonianza.

Una folla di cittadini, amici, conoscenti, ammiratori dell'Estinto e di amici della famiglia, era accorsa per l'estremo commosso saluto.

Alle ore 10 scende dall'abitazione, in via Vittorio Veneto, la ricca bara racchiudente le care spoglie e, fra il più religioso silenzio, in mezzo ad una corona densa di commossi cittadini riverenti, viene posata nel loculo della carrozza

Il corteo lentamente si forma e si muove, dirigendosi verso Piazza Vitt. Eman., via Cavour, Savorgnana. Lo precedono le rappresentanze numerose del Rifugio «Bambin Gesù» e dell'Istituto Tomadini.

Sulla carrozza delle corone bellissime notiamo: Figlia Ines col marito — Figlio Mario colla moglie — Famiglia Basevi — Famiglia Zamparo — La nipotina all'adorato nonno — I fratelli Domenico e Maria e famiglie — L'agente Ciani Otello.

Il clero numeroso, salmodiante precede il carro funebre di prima classe, trainato da quattro cavalli. Sulla bara posa la corona dell'addoloratissima consorte.

Seguono il feretro il figlio maestro Mario, il nipote maestro Lino, assieme al genero dell'Estinto prof. Primo Zanotti ed altri parenti.

Reggono i cordoni gli amici di famiglia, signori cav. dott. Castellani, Armando Basevi, Angelo Durante, maestro Nino Panin.

Una fila lunghissima di cittadini segue il mesto convoglio. Moltissime pure le signore in gramaglie. Notate le rappresentanze del R. Liceo Classico e dell' Associazione commercianti; con le rispettive bandiere.

Nella Metropolitana si celebrarono le esequie; terminate le quali a cura della Società Orchestrale Udinese, da numerosi soci della medesima venne suonata scelta musica, rendendo così omaggio alla memoria dell'Estinto, e manifestando all'amico, maestro Mario, la compartecipazione dell'orchestrale tutta al vivissimo dolore suo e dei parenti e congiunti.

Dopo la funzione funebre, il mesto corteo riprese la via verso il Cimitero monumentale.

Alla moglie, ai figli, ai parenti tutti, le nostre vivissime condoglianze.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: per questa sera: zuppa di fagiuoli, crochette, contorno; per domani mattina: rigattoni, bue alla moda o fegato, contorno; per domani sera: farfalline in brodo, cotechino fasciato, contorno.

Università Popolare

«ARTISTI ALLA RIBALTA»

Iersera il sig. Aristide Caneva ha tenuto all'Università Popolare una interessante conferenza svolgendo il seguente tema: «Artisti alla ribalta».

È veramente è stata una completa e brillante ricostruzione di quel compresso di ansia, di gioia e di contorto che s'agita nel retroscena di un grande teatro.

Chi vive per il teatro — disse l'oratore — in questo periodo di maggiore tormento — tra personalità che vogliono imporsi, tendenze nuove, critiche esasperanti — non può non riandare col pensiero al passato sereno e glorioso del nostro teatro, quando la semplicità dei mezzi e la modestia degli attori erano per il pubblico affidamento maggiore per non allontanarlo dalle platee Se oggi i più sono un poco smarriti, disertano i teatri di prosa non credono agli idoli improvvisati, non hanno fiducia nelle «*novità*», non bisogna — come si fa con troppa frequenza — darne colpa alla crisi, ma cercarne invece la ragione riposta, che è una sola: abuso di celebrità. Oggi gli attori minori vengono trascurati per troppi egoismi personali, e si impedisce ai giovani di completarsi ed emergere. A questo modo, molti che potevano farsi strada, sono diventati inutili e vegetano per apatia. Abbiamo avuto attori ed attrici che comparvero, negli anni giovanili, fiorenti di attitudini, e non lasciarono traccia di sè; abbiamo avuto attori e attrici che si sollevarono ai culmini, e del cui genio nessuno ebbe sentore, fino a che quello, dopo ripetuti saggi, si rivelò d'improvviso, come fuoco nascosto che di subito avvampa Il vero artista porta con sè un segreto prezioso, ch'egli stesso sovente ignora; è inconsapevole della sua grande potenza, che si manifesta quando più egli soffre e lamenta di non essere fornito di doni. I vecchi artisti oggi sono ricordati quasi ogni giorno, in ogni paese ove sieno discussioni, culto, fervore, passione per l'arte; e ciò dimostra che se innumerevoli attori muoiono alla fama, ed entrando nella tomba, entrano addirittura nell'oblio, altri, i pochissimi attori di genio, sopravvivono nella memoria, la quale abbellisce tutto ciò che rimpiange, nell'immaginazione, che ingrandisce tutto quanto ha formato oggetto del suo sogno.

Questa una pallida traccia della conferenza del sig. Caneva, il quale in chiusa recitò, con grande vivacità e calore il monologo: «Signorine, voglio prender moglie».

Conferenza del prof. Enriquez su Voronoff

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico l'illustre prof. Paolo Enriquez terrà una conferenza su «La teoria del ringiovanimento e le esperienze di Sergio Voronoff». I biglietti d'ingresso sono stati posti in vendita al prezzo di L. 2 per i soci e L. 3 per i non soci presso la Librerie Carducci e Miani e presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

L'ASSEMBLEA DEI SARTI

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata assemblea generale dei proprietari di Sartoria di Udine. Il presidente con chiara parola, fa una breve relazione di quanto l'associazione espletò durante l'anno, portando a termine il contratto tariffe — comunicando ai soci tutte le leggi e disposizioni che avrebbero potuto interessarli — appianando qualche lieve divergenza sorta fra datore di lavoro ed operai. Comunica che durante l'anno furono indette 5 assemblee straordinarie — una provinciale e dieci consiglieri — ed i risultati sono noti a tutti i soci.

Lamenta che non tutti hanno compreso la parola organizzazione, questi se ne stanno appartati, godendo, in certo qual modo, i benefici che sono usciti dall'opera attiva dei componenti il consiglio. Si augura che questi colleghi, apatici e nemici dei loro colleghi, si ricredano una buona volta, e venga il momento che essi comprendino quanto possa essere utile anche a loro, l'associazione.

Dopo la lettura del bilancio, che viene approvato, si discusse di vari argomenti di indole interna, passando poi alle nuove elezioni. Il consiglio eletto è il seguente: Bertazzi Vittorio, Boschian Emilio, Chiussi Enrico, Calderolla Tobia, Ricobelli Vittorio, Rottaro Amedeo, Spangaro Angelo. A segretario e cassiere, viene confermato il signor Achille Gaudio.

I consiglieri eletti, con invito a domicilio, saranno convocati, per la nomina del Presidente, al più presto.

UNA DICHIARAZIONE del SEGRET. dell'Assoc. Legionari fiumani

Pregati, pubblichiamo:

Agenti provocatori cercano tutti i modi ed ogni violenza intimidatoria per provocarmi e insultare il mio libero pensiero e la mia immutabile coscienza verso la santa causa del popolo. Una volta per sempre io rispondo loro, che dei miei atti e delle mie azioni personali nessuno deve ingerirsene; e quale combattente, ferito di guerra e legionario Dannunziano vado altero ed orgoglioso del mio passato di cittadino e di soldato.

Passerà presto l'attuale bufera di violenze inconsulte e di odi, e l'ideale altissimo di Mazzini trionferà nell'Italia nostra, bisognevole di concordia, di amore e di fratellanza, auspicate dai morti nostri gloriosi e dalle viventi coscienze di uomini liberi, le quali rappresentano la grande maggioranza degli Italiani.

Artuso Erminio - legionario di Ronchi Segretario dell'Ass. Legionari Fiumani

PERICOLOSO INCENDIO DI UN CAMINO

L'altra notte, una improvvisa chiamata telefonica avvertiva i civici pompieri che un piccolo ma pericoloso incendio si sviluppava nel camino di una casa sita in via Pordenone 17, di proprietà delle sorelle Pordenone e abitata dalla signora Elvira Furlanetto. I pompieri, portatisi sul luogo pochi istanti dopo, constatarono infatti che il fuoco, provocato dall'accensione della troppa fuliggine aveva già intaccato alcuni travi della parete e del soffitto.

Fu necessario perciò abbattere una buona parte del muro e mettere in azione la pompa. Qualche mezz'ora più tardi, ogni pericolo era scomparso. I danni ascendono a qualche centinaio di lire.

Penombre

Friulano degenere

Quel Luca Boz di Barcis che dopo ventotto'anni si ricorda di un affronto, sia pur grave patito da suo fratello Angelo e dopo tanto tempo, torna dalle lontane Americhe e dalla più lontana Australia, per vendicarsi con l'ucciderlo, quel friulano Luca Boz, dico, aveva perduto nell'espatrio le caratteristiche di nobiltà e gentilezza proprie del friulano.

L'Angelo Boz che è stato ferito gravemente aveva certo commesso, dal canto suo, cinque e più lustri fa, l'orribile delitto di tradire il fratello seducendone la moglie; così il feritore spiega il suo delitto per ventotto anni premeditato. Ma io penso che se l'uomo — deriso, calpestato, offeso — possa nell'ira, eccedere, ed essere preso da quel raptus, che è disfreno di ogni centro inibitorio, annebbiamento della mente, parossismo dello spirito, e nella follia uccidere; non così quando dal fatto alla vendetta passi un tempo lungo. Quasi una vita.

Avvenga pure l'orribile nell'esistenza di un individuo e cioè la constatazione del tradimento da parte dell'amata, e, ancora più orribile, il tradimento col fratello Allorchè può avere la forza. davvero sovrumana di non reagire subito; di essere più forte del manzoniano Fra Cristoforo; allontanarsi senza vendicarsi; varcare l'Oceano; rifarsi altra vita..... quello che ha commesso oggi, dopo ventotto anni, non è esente da quella antipatica nota di cupa, lenta, malvagia premeditazione che caratterizza sinistramente il delitto come un lungo piacere accarezzato di vendetta.

Il generoso cuore o ha uno sbalzo di generoso disgusto innanzi all'offesa, e trascende, uccidendo; o trova, col tempo, il modo di perdonare qualsiasi offesa; qualsiasi ferita inferta all'amor proprio ogni scempio fatto alla propria dignità. Un buon cuore è davvero uno scrigno inesauribile di perdono per ogni atrocità, perchè la lunga scala delle deviazioni umane ne ha accanto un'altra di ragione, dal lato psicopatologico, ad ognuna di quelle deviazioni.

No: Luca Boz non è stato degno figlio del grande Friuli generoso e buono!

Ricordo che un giorno — venti anni fa — un vecchio cronista di giornale, mio collega di redazione, mi confidò che dopo tre lustri aveva bussato alla sua porta la moglie che lo aveva tradito con un commesso viaggiatore.

— Era mal vestita, con i segni di patimenti nel volto; era con lei mia figlia che non vedevo da tanto tempo, poi aveva altri due bambini, scarni, con le scarpine rotte....

Pausa lunga. L'uomo si vergognava di essere stato buono.

Poi continuò in fretta, in fretta, come chi non vede l'ora di scaricarsi la coscienza:

— ....Io me li sono abbracciati tutti e quattro, e dopo mezz'ora sedevamo allo stesso desco, per non separarci più.... Tengo tutti con me.... Cosa devo fare? Essa pentita: gli altri, innocenti.... Ho fatto... faccio male? .

Abbracciai, commosso, il collega.

Così, o Luca Boz!

MYRIEL.

Cronaca delle disgrazie

Un camion investito dal tram di San Daniele

Ieri mattina sulla linea di S. Daniele, all'altezza dei Rizzi, avveniva un investimento tramviario, che, per fortuna, non ebbe gravi conseguenze.

Un camion con rimorchio della ditta Nicoloso di Buia, carico di materiali da costruzione, stava per attraversare la linea al passaggio livello, quando sopraggiunse il tram a trazione elettrica che era partito da Udine alle 9.30.

La chauffeur non avvertì i segnali che quando ormai era troppo tardi e l'investimento si rendeva inevitabile.

Difatti la vettura motrice, colpiva in pieno il rimorchio e lo trascinava staccandolo dal camion per un cinque metri. I danni sono gravi tanto per la motrice tramviaria che per il carro rimorchio; ma per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie.

Neanche dormendo si è sicuri

Il bimbo Renato Barbetti d'anni 4 di Giuseppe, abitante in via Torino (Paderno), mentre dormiva, forse in preda ad un sogno pauroso piombò giù dal letto, andando a battere la fronte contro un piede della lettiera e riportandone ferita lacero-contusa lunga circa 7 centimetri All'Ospedale fu dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Un'altro che si ferisce nel sonno

L'altra notte ad ora tarda, fu accompagnato d'urgenza al nostro Ospedale il contadino Giovanni Lodolo di anni 63 fu Luigi, dimorante in via Laipacco, per gravi lesioni in varie parti del corpo. I famigliari riferirono al sanitario dott. Penasa, che il disgraziato, affetto da sonnambulismo, aprì la finestra della sua camera e affacciatovisi, sotto chissà quale impressione, precipitava al suolo da una altezza abbastanza rilevante. Essi si accorsero della disgrazia, perchè attratti dai lamenti del ferito. Il d.r Penasa gli riscontrò la frattura del femore sinistro, varie ferite lacero-contuse al labbro inferiore e al mento. Salvo complicazioni, guarirà in una cinquantina di giorni.

L'infortunio di un facchino

Albino Codarini di anni 39 fu Francesco, abitante in via Ciro di Pers, della Cooperativa Scaricatori, stava ieri sul mezzogiorno scaricando, nel forno Cremese di via Gemona, alcuni sacchi di farina. Malauguratamente avvenne che, mentre carico di un sacco di farina del peso di un quintale, saliva una piccola scaletta, un gradino di questa cedette sotto il peso, di modo che il Codarini cadde a terra, riportando la lussazione esterna del malleolo destro.

All'Ospedale, ove fu accompagnato dai suoi compagni di lavoro, lo giudicarono guaribile in una quindicina di giorni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Camillo Montico: Sartoretti Antonio 5, avv. Michele Sartoretti lire 10.

SCUOLA SERALE DI CONTABILITA'. — Ditta Canciani e Gremese 150.



UN OMAGGIO al prof. BERTHOD

Nelle vetrine del gioielliere signor Aleardo Ronzoni, in via Cavour, abbiamo potuto ammirare due pergamene, opera egregia delle signorine Lea e Fides d'Orlandi, che il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana e i compagni di lavoro hanno voluto dedicare all'egregio prof. comm. Berthod, Direttore dell'Associazione stessa per ben 21 anni, il quale oggi la lascia per assumere il posto di direttore del Credito Agrario delle Tre Venezie presso l'Istituto Federale di Credito.

L'Associazione Agraria gli ha anche decretato la medaglia d'oro dei benemeriti dell'Agricoltura, medaglia che pure è esposta nella mostra del signor Ronzoni.

Sappiamo che fra breve, con solenne cerimonia, così le pergamene che la medaglia, saranno presentate al comm. Berthod.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù. — In morte del Ca. Camillo Montico: famiglia Montico lire 100, Don Ubaldo Placereani 50 — Nel terzo anniversario della morte della sua diletta mamma: Secondo Spivach lire 30.

Ass. Scuola e Famiglia — La Società Friulana di Elettricità ha elargito anche quest'anno lire 300.

Istituto Micesio — In morte del co. Giuseppe di Colloredo Mels: avv. Aleardo Chiussi 25.

Dante Alighieri — In morte del co. Giuseppe di Colloredo Mels: co. Antonio Beretta 10.

Istituto "Orfani di guerra„ — Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cattolica di Udine ha elargito lire 400.

Il cardinale Ferrari e la guerra di liberazione

La «Patria del Friuli» pubblicherà in settimana un interessante articolo che rivela alcuni atteggiamenti, finora ignorati, di Sua Eminenza il Cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, durante la guerra, in evidente accordo coi Governi nazionali di allora, per la resistenza fino alla guerra vittoriosa.

L'articolo è documentato da due autografi del Principe della Chiesa, il primo dei quali scritto nel conclave del 1914, quando Egli fu vicino alla tiara, come appare dall'autografo stesso.

La donna
(nel passato e nel presente)

Uscita dal candor dell'ermellino
un dì la bruna testa incipriata
col nèo su le labbra di carmino;
e la man fra le trine abbandonata

dal cavalier, piegato ad un inchino,
con lenta cerimonia era baciata;
poi, complici il ventaglio e l'occhialino,
la parolina dolce sussurrata.

Or passa in auto, con i veli al vento,
e forse lo "chauffeur„ che la trascina
è l'eroe del suo dramma in movimento.

Circe o Tarnowska? mai, un'eroina
quando uccide Calmette senza sgomento....
meglio uccisa, e sul palco, una regina!

Corno di Rosazzo, marzo 1925.

MARIA MOLINARI PIETRA

Osservazioni, critiche ecc.
Conferenze d'igiene scolastica per maestri elementari

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto, con recente circolare diramata ai Provveditori, che venga tenuto un corso di conferenze d'igiene scolastica della durata di almeno dieci giorni, a favore degli insegnanti elementari, in ogni sede di provveditorato, occupando parte delle prossime vacanze pasquali. Detta circolare, quella destinata al Provveditore della Venezia Giulia, dispone che le conferenze siano tenute da un sanitario di Padova (prof. all'Università) dietro compenso di lire 1000 più lire 200 per provvista di materiale ecc.; e dispone inoltre che solo un insegnante per comune possa intervenirvi, percependo un sussidio governativo di lire 30 giornaliere per spese di soggiorno a Trieste; e questo unico insegnante venga designato dai colleghi, anzichè, come era più conveniente, dal Direttore della circoscrizione. Aggiunge poi che, a proprie spese, chiunque altro insegnante potrebbe intervenire alle dette conferenze. A proprie spese! E chi ci andrà?

Si osserva: Sarebbe stato più opportuno che dette conferenze fossero tenute in ogni capoluogo di provincia, facilitando così l'intervento a tutti i maestri, i quali avrebbero potuto approfittarne con minima spesa e senza incomodo; e fossero tenute in giorni di vacanza, giovedì e domenica, fino a raggiungere il numero di dieci o anche di più, se necessario.

Così il Ministero avrebbe raggiunto doppio vantaggio: Risparmiare una spesa non lieve, poichè il sanitario si sarebbe trovato sul luogo, gratuitamente; e tutti, o grandissima parte dei maestri, ne avrebbero approfittato, per l'utilità di tante più scuole e non di una sola per Comune, come avverrà con queste strane disposizioni, dovendo usufruire un solo insegnante di dette conferenze.

✝

Alle ore 13.15 di oggi, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Carbonaro dott. Antonio
d'anni 79

Ne dànno costernati il ferale annuncio la moglie Margherita Coceani, i figli, le figlie ed i parenti tutti.

Cividale, 17 marzo 1925

I funerali seguiranno nella Parrocchiale di San Silvestro Giovedì 19 corr., partendo dall'abitazione del caro estinto alle ore 10 mattina.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare nè torcie nè fiori.

La presente serve di partecipazione personale, e si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Alle ore 8.50 di ieri dopo lunghe sofferenze spirava

Elisabetta De Paoli ved. Rigato
di anni 68

Ne dànno il triste annuncio i figli Clodomiro, Ida col marito Giacomo Vitali, Wanda, Elsa e nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14, partendo dall'abitazione in Via Rivis 16.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine, 18 marzo 1925.

La famiglia di

Camillo Montico

ringrazia sentitamente quanti vollero confortare con la loro presenza il suo grande dolore. Una particolare riconoscenza vada ai due amici dott. Pascoletti e dott. Carlo Conti che, con tanta amorosa cura, prodigarono tutti gli aiuti di un alto sapere e di una dotta esperienza al caro Estinto.

Udine, 18 marzo 1925.

ULTIMA ORA

I lavori della Camera

Scarso, il numero dei deputati presenti ieri alla Camera. La seduta comincia con un patriottico discorso dell'on. Alfieri, ricordante l'anniversario della annessione di Fiume all'Italia e proponendo l'invio di un fervido saluto della Camera alla città che provò col martirio il suo incoercibile amore per la Madre Italia. Il sottosegretario per gli interni, on. Grandi e il presidente on. Casertano si associano; e la Camera approva la proposta.

Un saluto a tutti gli italiani d'America manda l'on. Lupi, ricordando l'inaugurazione del cavo transatlantico fra l'Italia e l'America; e col saluto ad essi, l'augurio che tale avvenimento sia auspice di sempre migliori relazioni fra i due paesi. Il sottosegretario on. Grandi si associa, ed invia un saluto al forte popolo americano ed ai nostri connazionali che laggiù, con diuturna fatica e travaglio, compongono le nuove grandezze della Patria.

Seguono: la commemorazione dell'ex deputato principe Maffeo Barberini Sciarra, che rappresentò alla Camera il collegio di Aquila; varie comunicazioni del Presidente; le interrogazioni..., che lasciano quasi sempre il tempo che trovano.

E si apre la discussione sul bilancio della spesa per la pubblica istruzione, esercizio finanziario 1 luglio 1925-30 giugno 1926. Vi partecipano gli on. Gabbi, Leicht, Grancelli e Martire. Dal resoconto sommario della seduta comunicatoci dalla *Stefani* rileviamo il successo del discorso detto dal chiarissimo nostro deputato, prof. Pier Sylveri Leicht, certo fra i più competenti a parlare su questo bilancio.

***

L'on. Cristini ha presentato ieri alla Camera la proposta di istituire una Commissione parlamentare di inchiesta per accertare le responsabilità morali, politiche ed amministrative dell'ex ministro Bellotti e di tutti quei ministri che, invia solidale, al momento del crollo della Banca Italiana di Sconto, disposero ed effettuarono l'intervento governativo nel modo e nelle forme conosciute. La Commissione, secondo la proposta in parola, dovrebbe essere composta di nove membri, da eleggersi dalla Camera. Le amministrazione dello Stato dovrebbero mettere a disposizione della Commissione tutti gli atti e documenti relativi e quant'altro materiale potrà occorrere ai fini dell'inchiesta. La Commissione inoltre dovrebbe rimanere in carica anche in caso che la Legislatura venisse chiusa.

***

Il Senato è convocato per il 25 marzo. Sono iscritti all'ordine del giorno i bilanci, varie conversioni in legge di decreti legge ed i progetti di legge sull'ordinamento militare.

Siamo tornati agli scioperi consecutivi?

Mentre pareva accomodato, lo sciopero dei metallurgici ha ripreso parzialmente a Milano, dove pare che agitatori comunisti lo vadano riatizzando; ed a Torino, dove lo sciopero è generale e si estende a parecchie migliaia di operai. Questo secondo sciopero avviene in seguito alle decisioni della «Federazone Italiana Operai Metallurgici».

Dove lo sciopero non era nemmeno cessato, e ancor oggi continua, è a Monfalcone: quattromila metallurgici hanno, come si diceva un tempo incrociato le braccia.

Nessun incidente notevole è avvenuto nella giornata di ieri. Sequestro dei manifestini comunisti e qualche arresto a Milano, dove i deputati comunisti Borin e Bendini furono tra gli «arringatori del popolo».

Per la venuta del Re d'Inghilterra

GENOVA, 17. — E' giunta questa sera, proveniente da Rapallo, la Principessa Vittoria d'Inghilterra sorella di Re Giorgio, per incontrarsi con il Re al suo arrivo. La Principessa è accompagnata dal suo gentiluogo Lord Seimour e da Lady Seimour.

La morte d'una donna di 104 anni

GENOVA, 18. — E' morta oggi a Genova tale Giuseppina Muzzi, nata a Pizzo Calabro 104 anni fa. La Muzzi sonservò fino all'ultimo il vigore delle sue forze. Essa lascia una schiera di oltre 50 tra nipoti e pronipoti, quasi tutti naviganti e tra i quali cinque decorati al valore.

Sospettata d'adulterio tenta uccidersi

FIRENZE, 18. — A Montallo, ridente borgata della Romagna toscana, la ventiduenne Fabbri Sabina venne a lite con certa Tassinari Elisa, di anni 26, maritata Mengozzi. Quest'ultima, sospettando che la Fabbri avesse rapporti intimi col proprio marito, la malmenava, rimproverandola. La Fabbri si allontanava rapidamente e, giunta sul ponte Casarossi, si slanciava nel vuoto. E' stata raccolta in fin di vita.

La Tassinari venne tratta in arresto per il reato di incitamento al suicidio.

Infrenamenti al porto d'armi

ROMA, 18. — Il ministro dell'interno ha diretto ai prefetti il seguente telegramma:

«Con telegramma circolare 4 gennaio N. 207 il ministro ha delegato ai prefetti la facoltà di revocare in tutto o in parte con pubblico manifesto le licenze di porto d'armi in conformità all'articolo 1. della legge di P. S.

Confermando tale delega, interesso le SS. LL. a farne uso rigoroso e sollecito, ovunque accadono conflitti procedendo all'immediato sequestor delle armi a qualunque titolo detenute da persone pericolose o sospette.

Due bombe in un teatro a Barcellona

BARCELLONA, 18. — Mentre il signor Annos, sottosegretario di Stato al lavoro, teneva una conferenza in uno dei principali teatri della città, due bombe scoppiavano nella sala. Vi sono dei danni materiali, nessuna vittima.

Tumulti alla Camera Francese

PARIGI, 17. — La Camera, discutendosi nel pomeriggio il progetto di riorganizzazione del regime amministrativo in Alsazia-Lorena, fu campo di scenate tumultuose e di violenti parole usate contro Herriot e per la frase del deputato socialista Moes contro i rappresentanti dell'Alsazia:

— Voi, alsaziani, non siete francesi!

Due volte la seduta fu sospesa. Contro due deputati fu approvata la censura. Ma il tumulto continuando, l'oratore ch'era alla tribuna non potè continuare e si dovette togliere definitivamente la seduta rimandandola ad oggi.

A proposito dell'Alsazia: a Colmar e nei villaggi vicini è scoppiato, contro i provvedimenti proposti dal Governo francese, uno sciopero di scolaretti delle elementari. Fu arrestato un prete, che istigava gli allievi ad abbandonare le scuole.

Notizie in breve

— LA CASSA DI RISPARMIO del Banco di Sicilia, ha deliberato di partecipare con un milione al capitale azionario dell'Istituto di Credito per il lavoro italiano all'estero.

— LA MISSIONE COMMERCIALE Argentina si trova ora a Torino e oggi ne visiterà gli Stabilimenti industriali. Il presidente di essa, dott. Perez, ministro della Repubblica Argentina a Roma, in un discorso pronunciato alla Camera di commercio, riconfermò i propositi della missione di far conoscere l'Italia agli argentini e di cercar di attivare una sempre maggiore corrente di scambi dei prodotti fra i due paesi.

— NELL'AULA CLINICA MEDICA dell'Università di Padova fu ieri, da professori e studenti, festeggiato il Rettore di quell'Ateneo, prof. Luigi Lucatello nell'occasione che compiva il suo venticinquesimo anno d'insegnamento.

— PER IL GIUBILEO di Regno di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, la Commissione Reale che amministra la Provincia di Siracusa ha deliberato di erigere un brefotrofio, per il quale occorrerà la spesa di circa due milioni.

— A RAVENNA è morto di paralisi cerebrale il generale Carlo Gianninazzi, comandante di Divisione.

Il Duca di Bergamo vola su Roma
a bordo di un dirigibile militare

ROMA, 17. — Il Duca di Bergamo, accompagnato dal generale Bonzani, vicecommissario per la regia aeronautica e da vari ufficiali della Scuola centrale di fanteria di Civitavecchia ha compiuto a bordo del dirigibile «F 6» un volo nel cielo di Roma e dintorni. Il volo, della durata di un'ora e mezza, ha lasciato la migliore impressione nel Principe, il quale ha manifestato il suo compiacimento al generale Bonzani ed agli ufficiali di bordo sopratutto per la perfetta precisione delle manovre di partenza e di atterraggio.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 970 a 985 — Belgio da 123 a 125 — Francia da 126 a 126.50 — Londra da 117.10 a 117.30 — New York da 24.42 e mezzo a 24.52 e mezzo — Spagna da 346 a 351 — Svizzera da 472 a 475 — Atene da 35.50 a 37.50 — Berlino da 580 a 590 — Bucarest da 11.75 a 12.25 — Praga da 72.60 a 73 — Ungheria da 0.0335 a 0.0345 — Vienna da 0.0342 a 0.0350 — Zagabria da 39.35 a 39.60.

Rendita 83.50, consolidato 98.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 126.575 — Svizzera 472.50 — Londra 117.1875 — New York 24.505 — Berlino (marchi oro) 585.50 — Vienna 0.0346 — Bucarest 12 — Belgio 124.15 — Spagna 343.50 — Praga 72.85 — Budapest 0.0343.

Rendita 83, consolidato 97.55.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 17 corr.: corso medio 80.52 — Trieste 80.25 — Milano 81 — Roma 80.50.

ARTE e TEATRI
CHIANTONI AL SOCIALE

Sabato 21 corrente, come annunciammo, debutterà al Sociale il comm. Amedeo Chiantoni con la sua primaria Compagnia. La prima rappresentazione seguirà con «Kean», il capolavoro di A. Dumas. Nel corso delle recite, per le quali viva è l'attesa, si daranno le seguenti novità: «Nerone», tragedia in 4 atti di Giuseppe Bonaspetti; «La Morte in vacanze», favola in tre atti, di Alberto Casella; «il professore Klenow, dramma in 3 atti di Karenne Bromhson.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA - TEATRO VARIETA' MODERNO. — Questa sera avrà inizio le prime del meraviglioso film «La Marcia Nuziale» di Battaille per la sublime interpretazione del compianto Amleto Novelli, Lyda Borelli, Leda Gys, Ibanes Bonnaventura.

Varietà: — Aldo Fiore cantante lirico il Caruso del varietà — Bixio Ribecchi la vera e più originale macchietta romana, questa sera nuovo programma.

Prossimamente avremo a Udine la più grande diva del Varietà: La piccola Clely.

Ringraziamento

Sentiamo il dovere di ringraziare Chi ci indicò di usare del nuovo farmaco **Antipiros** per la cura dei nostri bambini colpiti da scottature anche di terzo grado.

Ringraziamo in modo speiale gli inventori dell'**Antipiros** signori Angelo Bottos e dott. Luigi Boranga, attestando pubblicamente che l'applicazione del loro farmaco sollevò istantaneamente dai dolori i piccoli pazienti, guarendoli con meravigliosa sollecitudine e restituendo la pelle alla sua primitiva morbidezza.

Avv. Tiziano Tessitori — Turcato Bruno — Molinis Enrico — Collinassi Angelo.

Le deliberazioni del Comitato Forestale

Domande accolte

Nella seduta ultima del Comitato Forestale, alla quale accennammo l'altro ieri, furono prese le seguenti decisioni:

DOMANDE ACCOLTE

Venzone, Bellina Antonio e Micottis Luigi di Lusevera: per aia di carbone — Trasaghis, Cucchiaro Valentino per carbonaia — Lusevera: Cossio Olvino per proroga taglio — Faedis: De Luca Luigi per estirpazione cespugli — Ravascletto: Barbacetto per aumento capre — Ovaro: Carlevaris Giovanni per tagli abeti — Attimis: domande: Bin Francesco Bin Giorgio e Strassoldo C. Ottone, per coltura agraria — Prato Carnico: Noiaretti Giovanni e Dogna: Tomassi Giuseppe per raccolta sassi — Venzone: Valent Edoardo, Paularo: Dereani Giacomo, Rodda: Crucil Valentino, Crucil Giuseppe e Bellina Pietro, domande per filovia — Chiusaforte e Cavazzo, Ditta Pietro Pittini e Suttrio: ditta Olivotto-Euglaro per teleferica — Lusevera: Negro Giovanni, Vito d'Asio: Ortis Giovanni, Prato Carnico: Agostinis Angelo e Ampezzo: sac. Zanier Giovanni, domande per nuovo forno da calce — Resiutta, comune per rimboschimento fondo Pineda — Prato Carnico: Gonano Pasquale per estrazione ghiaia — Comeglians: ditta De Antoni Giovanni per teleferica — Forni di Sopra: Coraduzzi Guerino per estrazione pietra — Frisanco: Rosa Angelo per riattivazione teleferica — Raccolana: Cilloni Achille e Torreano: Poluzzani Luigi per teleferica — Trasaghis: Feragotti Stefano per scavo pietrame — Torreano: Secchiutti Domenico per filovia.

Il Comitato respinge la domanda della latteria di Forni Avoltri per pascolo di capre e rinviò la domanda del Comune di Barcis per taglio d'abeti nel bosco Montelonga.

RIUNIONE DI AVANGUARDISTI

Gli Avanguardisti sono invitati ad intervenire all'assemblea che avrà luogo oggi, mercoledì alle ore 20.30.

DOMANI VACANZA nelle SCUOLE

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia ha disposto che domani 19 festa di S. Giuseppe, sia per tutte le scuole medie ed elementari dipendenti, giorno di vacanza.

PER LE CASE POPOLARI

L'Istituto Autonomo per le case Popolari di Udine apre un concorso sotto gli auspici dell'A.N.I.A.I. per un progetto di casette popolari di minimo costo fra tutti gli aventi diritto all'iscrizione nell'albo degli ingegneri e degli architetti a termine della legge 24 giugno 1923 N. 1359. Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio di amministrazione dell'Istituto in via E. di Colloredo (Porta Gemona) dalle 9 alle 11 di ogni giorno purchè non festivo.

Le Scuole Comunali durante il periodo dell'occupazione nemica

Abbiamo di recente e diffusamente parlato dell'attività spiegata dalle nostre Scuole Comunali dallo scoppio della guerra ai giorni dell'invasione. Ora riportiamo dalla interessante pubblicazione, edita dal Comune in occasione della Mostra Didattica Nazionale, la parte che riguarda il triste periodo dell'occupazione nemica.

Nella città spopolata e devastata

Nella città spopolata, devastata, arsa, insozzata dalle soldatesche austro-germaniche ogni vestigio di vita e di operosità fu subito spento: i pochi cittadini che non avevano potuto riparare in libera terra, penosamente trascinavano i loro giorni tra privazioni ed umiliazioni inaudite, sotto un incubo di terrore e di morte. Ed anche la scuola restò muta e deserta; ma non a lungo. Insieme con alcune maestre — fra le quali Maria Borra autrice dei commoventi ricordi dell'anno di cattività — erano rimasti nella città desolata due educatori di antica tempra: Enrico Bruni e Vittoria Piccinini. Alla forte iniziativa del primo, alla valida e convinta cooperazione dell'altra si deve se la scuola, fra lo scompiglio e lo sfacelo d'ogni pubblica funzione, due mesi appena dopo il crollo spaventoso, potè raccogliere intorno a sè una parte almeno dei fanciulli che vivevano come imprigionati nelle case sprangate, o peggio, vagavano per le strade in mezzo alla soldataglia straniera, esposti a tutti i pericoli e a tutti gli influssi più malefici della brutalità e della corruzione debaccanti. E nella scuola, dalla quale non fu mai rimosso il ritratto del «Re nostro», dove si continuavano a svolgere i «nostri programmi» sui soliti testi, dove non si cessò mai di parlare della nostra storia e delle nostre glorie, nella scuola risonante ancora di canti pieni d'amor patrio e di aspirazioni nostalgiche, i fanciulli e i giovinetti del popolo furono riconfermati nel culto della gran Madre assente, ma pur presente, furono fortificati contro le insidie pervertitrici con le quali lo straniero tentava di avvelenare e deprimere gli spiriti delle sventurate popolazioni cadute sotto il suo artiglio sanguinante.

Scopo sublime e sante fatiche. Ma chi può ridire come ardua e da quante difficoltà ostacolata fosse l'impresa di far risorgere dalle infonmi rovine sia pure un simulacro di quella scuola che era stato il nostro amore e il nostro legittimo vanto?

La voce dei maestri che si levava insistente e quasi affannosa a reclamare che si riaprissero, in qualunque modo, le scuole del Comune, era rimasta nei primi tempi, senza eco, chè altri e tanti urgenti e vitali bisogni assillavano la misera popolazione e i pochi animosi che s'erano assunti l'arduo e duro compito di amministrarla e di proteggerla. Ma finalmente, il 28 dicembre, il «Comitato cittadino provvisorio», dopo lunghe e penose trattative con l'I. R. Comando di città, comunicava con manifesti affissi al pubblico che il giorno 2 gennaio si sarebbe riaperto lo stabilimento alle «Grazie» per gli alunni della zona orientale della città. Fu un giorno di intensa commozione quello in cui si videro i fanciulletti incamminarsi per la prima volta verso il noto e già ospitale edificio scolastico, non più a frotte, chiassosi e ridenti, ma radi, guardinghi, e nell'aspetto sparuti e tristi, con un misero libretto sgualcito sotto l'ascella e un pezzo di pane bigio in tasca, per la magra refezione.

Non venivano però tutti quelli che, anche in obbedienza alla legge, avrebbero dovuto rispondere all'appello; e le maestre dovettero ben spesso reclutarli nelle case, cercando con autorevole fermezza di aver ragione della noncuranza delle famiglie, cui le angherie e le miserie presenti, gli spaventi sofferti in un recente passato o fors'anco l'influsso della montante marea di corruzione rendevano insensibili agli stimoli del dovere.

Non potendosi usufruire della scuola di S. Domenico, adibita a caserma dei soldati germanici, furono, il 22 gennaio, aperte altre due sezioni delle scuole elementari rispettivamente nella Secolare Casa delle Zitelle e in alcuni locali — gratuitamente ceduti — del Collegio Arcivescovile.

Azione prudente ma tenace

Ripristinata, nel maggio 18, l'unità del Comune, le funzioni amministrative passarono dal Comitato provvisorio alla Giunta municipale, e questa, al pari del primo, spiegò a vantaggio della scuola elementare, per mezzo specialmente dell'egregio assessore prof. Bindo Chiurlo, un'opera intelligente, alacre e tanto più apprezzabile in quanto doveva svolgersi in mezzo a difficoltà infinite, nella lotta continua fra le aspirazioni al pubblico bene e la morale e materiale impossibilità di agire nella lotta continua fra le aspirazioni al pubblico bene e la morale e materiale impossibilità di agire secondo i moti dell'animo, fra la sorda ribellione al giogo iniquo e la necessità di non provocare conflitti che si sarebbero risolti in un aggravamento di mali per la stremata cittadinanza. Accenniamo a questo proposito, che in parecchi importanti Comuni della Provincia l'Autorità occupante, non essendosi messa d'accordo con le amministrazioni locali, aveva finito per assumere essa medesima la direzione delle scuole elementari. L'azione prudente, ma tenace, esercitata sul Comando dal Comitato provvisorio e dalla Giunta, l'attività angosciosa del direttore sezionale cav. Bruni (erano gli ultimi sprazzi d'una vita che stava orama; per spegnersi) l'abnegazione delle poche maestre, logorate dagli stenti e dai patemi, fecero sì che le nostre scuole potessero, se non indisturbate, almeno non osteggiate, adempiere la loro benefica missione di conforto, di educazione e d'italianità.

Nello stesso maggio in cui le frazioni di Udine — già erette «in Comuni autonomi», per imposizione germanica — erano passate alla dipendenza dell'Amministrazione civica, la Giunta aveva preso in diligente esame il problema scolastico, anche nei riguardi delle sedi suburbane. In alcuna di queste una larva di scuola era già riattivata, bene o male, da cosidetti «capivilla», che avevano all'uopo occupato alcuni locali privati, perchè gli edifici scolastici ancora relativamente abitabili erano stati requisiti dal Comando, per ospedali, uffici, scuole militari o magazzini, e tutti gli altri erano stati ridotti in deplorevoli condizioni dai bombardamenti, dagli incendi, dai vandalismi e dai saccheggi.

Il Municipio provvide a restaurare alla meglio i locali meno in disordine, ed a rifornirli delle più indispensabili suppellettili; così fu possibile, tra la fine dell'anno scolastico 1917-18 ed il principio del 1918-19, ricostituire o consolidare il servizio nelle frazioni di Paderno, di Rizzi, di San Gottardo e di Laipacco. I fanciulli delle frazioni nelle quali non s'era potuto in alcun modo combinare un impianto di scuola, vennero accolti nella rispettiva sede urbana o rurale viciniore.

Alla chiusura del corso, effettuatosi il 30 luglio 1918, funzionavano nel Comune complessivamente aule 18, classi 25, insegnanti 19: media di alunni inscritti per ogni classe 30 circa: quattro aule e sette classi alle Grazie, sette aule e nove classi nel Collegio Arcivescovile, tre aule e tre classi nell'Istituto delle Zitelle, quattro aule a sei classi a Poderno allogate in case private.

Il nuovo corso scolastico si iniziò col 15 settembre del 1918, quando già una nuova speranza, divinatrice dei prossimi eventi di redenzione, faceva palpitare il cuore dei miseri fratelli languenti in servitù. E un mese dopo, la sozza soldataglia sgomberava la città, mentre da lontano giungevano ai dissueti orecchi le note tripudianti della vittoria.

LA RICOSTRUZIONE

Durante il periodo dell'occupazione nemica, la nostra amministrazione cittadina, insieme con una popolazione profuga di circa ottomila udinesi, si era raccolta a Firenze, e ivi, coadiuvata da una parte del personale dipendente, aveva potuto mantenere in funzione gli organi essenziali del Comune...

Non appena, con l'auspicio delle nostre armi, Udine fu restituita alla libertà e riconsacrata alla Patria, il Commissario Prefettizio — il benemerito ed ora compianto gr. uff. prof. Domenico Pecile — decise le immediato ritorno in sede, ed a lui si accompagnarono pochi degli insegnanti superiori del Comune, fra i quali il direttore generale comm. prof. Luigi Pizzio.

Ed ebbe allora inizio quell'opera di ricostruzione che, superando ogni ostacolo, ha ridato alle nostre scuole una mirabile attività. «Post facta resurgo». Fu il motto dei ricostruttori, ed oggi essi possono andare ben orgogliosi del lavoro compiuto, lavoro che sarà certo apprezzato alla Mostra Didattica di Firenze.

Corriere Giudiziario

Celeste Fagarazzi dinanzi al Tribunale di Udine

Di quali reati egli deve rispondere

Oggi torna in discussione, dinanzi al nostro Tribunale, il processo contro Celeste Fagarazzi, individuo che ha goduto di una grande celebrità in occasione di abilissime truffe da lui compiute. I lettori ricorderanno, infatti, che il Fagarazzi, travestito da capitano dell'Esercito, riuscì a gabbare vari orefici, spacciando banconote false di grosso taglio e ricorderanno pure il rocambolesco arresto operato dal commissario avv. Michele Marotta, dopo un inseguimento automobilistico fino a Portogruaro.

Il processo doveva seguire il 5 febbraio dello scorso anno al Tribunale di Udine, per il giudizio sulla truffa consumata qui: ma il suo difensore, avv. comm. Bertacioli, chiese che le tre cause fossero unite e che la discussione di esse fosse fatta in uno dei Tribunali competenti.

La Corte di Cassazione, accogliendo la domanda del difensore, deferiva al tribunale di Udine il giudizio per tutti i reati dal Fagarazzi commessi.

Ma in seguito il processo fu nuovamente sospeso e il Fagarazzi internato in un Manicomio, per essere sottoposto a perizia psichiatrica. Ora, dopo lunga degenza, i sanitari lo dichiararono semi-infermo di mente. Perciò i processo a suo carico avrà svolgimento.

Celeste Fagarazzi di Costante nato a Venezia il 21 aprile 1893, dovrà rispondere di una lunga serie di truffe: di avere, d'accordo con falsari, spese in Udine all'oreficeria Santi Enrico 15 mila lire false con l'aggravante del valore rilevante; per metterli in circolazione, riceve altri 138 biglietti da mille falsi. Presentatosi vestito da capitano dell'8 alpini, assumendo arie da gran signore, e affermando di aver fretta perchè atteso dal Prefetto, sorprese la buona fede del Santi che, tratto in errore dalla qualità della persona gli consegnò due orecchini con brillanti, un anello con brillante, ed un orologio d'oro da uomo del complessivo valore di lire 15 mila. Allo stesso Santi consegnò in pagamento 15 biglietti da mille falsi. Nell'occasione. Egli portò indebitamente la divisa di capitano dell'8. Alpini ed una sciabola di ufficiale dei RR. CC.

A Torino il 30 ottobre 1923, ingannando il sig. Pietro Patrone, impiegato del sig. Michele Poggiani, pagò un anello di brillanti con 20 biglietti da mille falsi della Banca d'Italia; e conseguentemente di 8 spese di detti biglietti falsi.

In Alessandria, ingannando i gioielliere Enrico Roma, acquistò con 15 biglietti da mille falsi, un paio di orecchini con brillanti. In quesa occasione, si presentò al negozio Roma, vesito da capitano de' carabinieri qualificandosi per il Principe Ruffo Rodolfo duca d'Andria; fatti gli acquisti, dopo aver dichiarato di dover ritirare il denaro dalla Banca d'Italia, uscì per un momento; ritornò poco dopo, per avvalorare l'avvenuto prelevamento, col denaro.

A Voghera, nel 1923 si appropriò di effetti del valore di 1500 lire consegnati da certo Pietro Fabrizio; di lire 300 consegnatogli da tale Bazzi Erasmo, di 170 da Bosei Daniele, di 1810 da Bruni Ernesto.

Con raggiri indusse Luigi Giorgio a dargli un anticipo di lire 100 per la confezione di un anello d'oro, che mai confezionò.

In Casteggio, nel luglio 1923 si impossessò in danno di Ernesto Bruno, di un orologio «Longines» del valore di lire 100, asportandolo dal negozio dello stesso Bruni.

Queste sono le imputazioni di cui il Fagarazzi deve rispondere. Egli ha subito una ventina di condanne per furti, borseggi, oltraggi ricettazioni ecc.

Riportò la prima condanna quando aveva 9 anni e ciò per furto commesso a Venezia.

Il Fagarazzi appartiene a famiglia ricca di malattie cerebrali: un fratello fu al manicomio più volte per attacchi epilettici uno morì per tumore cerebrale; due altri sono deficienti; la madre fu al manicomio. L'odierno imputato, sottoposto due volte a perizia psichiatrica fu — come dicemmo — riconosciuto persona alla quale non si può attribuire piena responsabilità, essendo egli affetto da anomalia morale e da cleptomania.

Il Fagarazzi è difeso dall'avv. comm. Bertacioli. Il signor Enrico Santi si è costituito Parte Civile con l'avv. Driuss.

I FURTI DI PREZIOSI

Il 27 settembre dello scorso anno, nell'abitazione del sig. Amilcare Mariot, ora defunto, furono rubati oggetti preziosi di valore imprecisato. Un furto consimile fu commesso il 6 ottobre successivo in casa del sig. Massimo Deslizzi. Di questi furti e della operazione dell'avv. Marotta e della Squadra Mobile della Questura di Udine, che si concluse con alcuni arresti e col recupero di parte della refurtiva, ebbe ad occuparsi più volte la cronaca, a suo tempo.

Ieri sono comparsi in istato d'arresto in Tribunale i seguenti: Enrico Zamolo di Santo d'anni 27, Antonio Zilli di Giuseppe d'anni 31, Otello Cuoco di Carlo d'anni 30, Antonio Del Frate di Francesco di anni 20, Giovanni Modestini fu Alessandro d'anni 26, tutti di Udine, e lo zingaro Ferdinando Held fu Giacomo d'anni 23 di Trieste.

I primi tre sono imputati del furto in danno del sig. Deslizzi; il primo, il quarto, il quinto e il sesto, di quello in danno del sig. Mariot.

Lo Zamolo si confessa autore dei due furti e dice che portò gli oggetti al Cuoco perchè li vendesse. Offrì da bere al Modestini. Gli altri erano in altro tavolo dell'osteria di S. Rocco, ove fecero la sorpresa gli agenti della Questura. Il Cuoco dice che lo Zamolo lo incaricò della vendita degli oggetti preziosi, asserendogli che appartenevano a sua madre. Soltanto all'indomani gli confessò che trattavasi di refurtiva. Il Modestini narra che fu nell'osteria di S. Rocco e che lo Zamolo gli pagò da bere. Nega di aver partecipato ai furti, e simile contegno tengono lo Zilli, l'Held e il Del Frate.

Esauriti gli interrogatori, sfilano alcuni testi, fra cui il commissario cav. avv. Marotta e i marescialli Perrotta e Romeo della Squadra Mobile della Questura, i quali narrano dello svolgimento dell'operazione poliziesca.

Dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe dei difensori, il Tribunale condanna lo Zamolo ad anni 3 e mesi 9 di reclusione, il Cuoco e lo Zilli ad anni 1 e mesi 6, ed assolve il Del Frate, il Modestini e l'Held.

Lo Zamolo era difeso dall'avv. Scrosoppi, l'Held e lo Zilli dall'avv. Molè, il Cuoco, il Del Frate e il Modestini dall'avv. Sartorelli.

60 camicie e una bicicletta

La notte del 6 al 7 giugno dello scorso anno, in Porcia, sparirono 60 camicie militari di tela bianca del valore di lire 600, nell'abitazione di tale Carissima Tonon, la quale le aveva avute in consegna per la relativa confezione, e sparì pure una bicicletta del valore di lire 200. Fu allora tratto in arresto, sotto l'imputazione di aver commesso il furto, certo Clemente Tonet di Antonio, d'anni 25, di Pordenone, recidivo in fatto di furti.

Costui, dinanzi ai giudici, si mantiene negativo, ma si busca ugualmente anni 1 e mesi 6 di reclusione.

PRETURA DEL I° MANDAMENTO

Pretore: avv. Aldo Cabrini — P. M. sig. Carmelo Scalia — Cancelliere: rag. Pasquale De Martino.

Offendono, minacciano e disturbano

Giuseppe Toso fu Giovanni di anni 39 e Rosa Ceschia di Pietro di anni 38, entrambi di Udine e dimoranti in via Piedimonte 24, rincasando a notte inoltrata, trovarono chiuso il portone del casamento, ove coabitavano. Per farlo aprire, lo tempestarono di pugni e calci, non solo, ma si misero a chiamare ad alta voce, generando così un vero baccano.

Dalle finestre soprastanti, gli inquilini protestarono. Ma i due... forse in preda a soverchie libazioni, non cessarono, anzi aumentarono il fracasso, rivolgendo improperi e persino minacce, contro i coniugi Attilio e Stefania Todini.

La signora Stefania, visto che con le parole non si riusciva a calmare gli spiriti bollenti dei coniugi, rovesciò loro addosso un bel secchio d'acqua, ma soltanto la Ceschia ne rimase investita.

Le ire del suo compagno allora non ebbero più limiti e se non fossero intervenuti alcuni vicini, la scena avrebbe continuato ancora chissà quanto.

Il signor Todini, il giorno appresso, a ferro caldo, sporse querela. E il Toso e la Ceschia dovettero adattarsi a comparire dinanzi al Pretore, per rispondere entrambi dei reati d'ingiurie, minacce, danneggiamenti al portone e disturbo della quiete pubblica, nella notte del 24 agosto scorso.

Il Toso dice che, trovando il portone chiuso, chiamarono con modi urbani; le ingiurie, le offese al suo indirizzo ed a quello della sua compagna, partirono dai coniugi Todini che erano alla finestra, mentre nè lui, nè la Ceschia usarono male parole e tanto meno minacce. E dello stesso parere è la Ceschia, ribattezzata senza motivo dalla Stefania Todini.

Concludendo, il Pretore condanna il Toso a giorni 5 di reclusione e a 30 lire di multa e assolve la Ceschia per insufficienza di prove.

Ancora strascico della infausta invasione?

Si tratta di furti o presunti tali, commessi dai rimasti durante l'anno d'invasione, nelle abitazioni lasciate vuote dai profughi.

L'opinione pubblica, sui «rimasti», fu sempre ostile. E di questa opinione fu la signora Maria Variolo, abitante in via Poscolle 58. I suoi sospetti caddero su certi Costante Lanzerotti fu Pietro di anni 77 e Filomena De Col d'anni 66 dimoranti nella stessa casa della Variolo.

Infatti, un giorno, coll'ausilio dei carabinieri, la Variolo si recò nell'abitazione del Lanzerotti ed ivi trovò vari indumenti del suo corredo. Il Lanzerotti si oppose alla restituzione, dichiarando che quegli oggetti erano di sua proprietà. Da quel giorno, fra la Variolo, i suoi famigliari e il Lanzerotti e la De Col, fu una continua per quanto sorda lotta.

La bomba scoppiò il giorno 12 febbraio del 1919. La Variolo ed i suoi famigliari si accapigliarono con i due presunti autori degli ammanchi in casa Variolo e ne nacque una zuffa nella quale ognuno ebbe la sua parte.

Alcuni giorni dopo la Variolo presentava querela contro il Lanzerotti e la De Col; e quest'ultima un'altra contro Variolo Antonio.

Dai capi d'imputazione si può avere una idea del come si svolse la scena.

Il Lanzerotti è imputato di avere minacciato Maria Variolo con uno stile e d'ingiurie; la Del Col, di aver prodotto alla Variolo una lesione alla guancia guarita in 10 giorni; il Variolo Antonio per aver percosso la De Col, producendole una echimosi guarita pure in dieci giorni.

Il Lanzerotti dice di essere stato minacciato «lui» nella sua casa, dalla Variolo, la quale pretendeva roba, mentre egli le aveva già tutto restituito a suo tempo e che le minacce con lo stile erano frutto della fantasia della Variolo.

La De Col pure dichiara di essere stata minacciata e colpita in casa dal Variolo Antonio; in quanto alle busse da lei dati alla Variolo non ricorda, perchè grande era la confusione, anche per l'intromissione di Italico Custodazzi e di altri ancora. Essi volevano la restituzione di roba che io non possedevo (protesta). Quello che avevo, era roba mia e nessuno me la poteva togliere.

Per il Variolo Antonio si dichiara estinta l'azione penale, essendosi egli, nel frattempo, reso defunto.

La Variolo sostiene contro il Lanzerotti le minacce avute da lui con lo stile e le ingiurie e così pure insiste sulle percosse ricevute dalla De Col.

Quale conclusione, il Pretore assolve il Lanzerotti e la De Col per non aver commesso il fatto.

Per farne che cosa?

Una giovanetta ed una donna piuttosto anzianotta, s'impossessavano, circa due mesi fa, di due mazzi di carte da gioco che si trovavano sur un tavolo dell'osteria di Filippo Pagani in Pozzuolo del Friuli.

Sorprese sul fatto, le due donne furono denunciate, e l'altro ieri si svolse il processo a loro carico.

Esse sono: Ida Venturini di Giuseppe, di anni 19 di Tarcento e Filomena Musoni in Venturini di anni 65.

Quest'ultima si busca 6 giorni di reclusione mentre l'altra viene assolta per insufficienza di prove.

6 mesi per una bicicletta

Il giorno 4 marzo u. s., fuori della Macelleria Moretti, in via Savorgnana, riposava momentaneamente la bicicletta del proprietario Carlo Moretti, lasciata dal garzone Cesare De Luca.

Marino Castagnaviz fu G. B. di anni 32, passando, la vide, se ne invogliò, la inforcò e... si allontanò. Ma non molto, però, chè fu subito scoperto ed inseguito. Fausto Fantoni, dipendente del Moretti, lo agguantò e lo portò agli agenti della Forza pubblica. Il Castagnaviz fu condannato a 6 mesi di reclusione, più le spese processuali e danni alla parte lesa.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

53.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000 — Emesso e versato L. 4.000.000

Fondo di riserva L. 2.500.000

Sede Centrale in UDINE

Sede in GORIZIA — Succursali: Aviano — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Gemona — Monfalcone — Palmanova — Pordenone — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo.

Agenzie: Buia - Fagagna - Grado - Moggio Udinese - Montereale Cellina - Tricesimo

Situazione Generale 28 Febbraio 1925

ATTIVO

Cassa		L. 3.134.634.73
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 68.253.636.38	
b) Effetti per l'incasso	» 5.739.574.29	» 73.993.210.67
Buoni del Tesoro ordinari		» 22.300.000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 17.725.675.50
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 5.575.420.28
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 4.267.484.03
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		» 50.313.174.47
Filiali - saldi debitori		» 40.515.437.85
Beni immobili		» 3.235.000.—
Casse forti e mobilio		» 1.—
		L. 221.060.038.53
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 24.043.915.60	
b) a Garanzia di operazioni	» 48.477.630.41	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 680.000.—	» 73.651.546.01
		L. 294.711.584.54

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	» 3.000.000.—
	L. 7.000.000.—

PASSIVO

Depositi fiduciari in cont. a) Libretti di risparmio	L. 100.150.615.37	
b) Conti correnti liberi	» 10.412.725.30	
c) Conti correnti speciali	» 2.822.253.14	L. 113.385.593.81
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 45.207.361.44
Filiali — saldi creditori		» 40.825.916.35
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 1.223.168.45
Azionisti per dividendi da esigere		» 118.498.15
Fondo di Previdenza del personale		» 639.685.82
Chèques di nostri corrispondenti		» 498.935.76
Assegni Circolari		» 3.181.937.19
Creditori diversi		» 1.717.185.98
Antecipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 5.220.000.—
Somma accantonata per l'immobile nuova Sede Centrale		» 1.000.000.—
		L. 219.958.302.95
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 24.043.915.60	
b) a Garanzia di operazioni	» 48.477.630.41	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 680.000.—	» 73.651.546.01
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 1.101.735.58
		L. 294.711.584.54

Udine, il 28 Febbraio 1925.

I Sindaco F. BERTHOD — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI